



in collaborazione con

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Mathilde Rosier ***Figures of Climax of the Impersonal Empire***

Fondazione Guido Lodovico Luzzatto

13 marzo - 6 maggio 2018 | martedì e sabato h. 15:30 - 19:30
aperture speciali 9-15 aprile: lunedì-giovedì e sabato 15.30-19.30; venerdì 15:30-22:00; domenica 11:00-19:30 /
domenica 22 aprile e 6 maggio h. 14:30 - 19:30

La Fondazione Guido Lodovico Luzzatto ha il piacere di presentare il progetto espositivo, nato in collaborazione con Galleria Raffaella Cortese, che vede protagonista l'opera di Mathilde Rosier (Parigi, 1973. Vive e lavora in Borgogna, Francia).

Da martedì 13 marzo la sede della Fondazione, già dimora del letterato e storico dell'arte Guido Lodovico Luzzatto, ospiterà nei propri spazi una serie di lavori dell'artista francese reinterpretati in un percorso che si intreccia alla memoria delle stanze, testimonianza della traiettoria umana e professionale di una famiglia della borghesia intellettuale degli anni tra le due guerre. Ebreo, antifascista di cultura socialista, dagli anni Venti Guido Lodovico è stato critico d'arte militante, divulgatore della cultura figurativa europea contemporanea tra Milano, i paesi di lingua tedesca e Parigi, dove entrò in contatto con il gruppo dei fuoriusciti italiani e con i pittori dell'École de Paris. Durante il fascismo fu spesso costretto a vivere altrove, lontano da casa, come i fratelli Dino e Lucio e la sorella Gina, naturalista botanica, la cui stanza da letto è stata messa dall'artista, per l'occasione, in dialogo con una rivisitazione dell'opera *Chamber n. 3*, 2009.

Questo intervento si presenta come un paradigma della poetica di Mathilde Rosier, il cui lavoro è teso alla creazione di ambienti sospesi che permettono a chi li osserva di perdere la percezione dello spazio e del tempo, offrendo un portale di accesso ad altre dimensioni possibili dell'essere e dell'esistere, dove la figura umana, l'intimità dello spazio, la pittura e il video sono parte di una "macchina corale" volta ad affinare la sensibilità di ciò che consideriamo realtà.

Luogo domestico e al contempo remoto, la casa di via Canova 7 è rimasta ferma nel tempo, conservando inaspettatamente pieghe e inflessioni del vissuto in una stratificazione di oggetti – arredi, libri, fotografie, opere d'arte, lettere e documenti – che sono tracce discrete di riti quotidiani, di viaggi, di pensiero e scrittura.

Gli ambienti luzzattiani si sposano con una tipologia di spazi – case memori di un recente passato – con cui Rosier si è già confrontata, come l'abitazione dei genitori per la mostra *Find circumstances in the antechamber*, Musée Jeu de Paume, Parigi, 2010. Anche in quell'occasione, la riflessione dell'artista scaturiva dal confronto con un patrimonio specifico, i volti e le figure dei dipinti conservati nella casa, e al contempo dall'atipicità del luogo. Il rallentamento del tempo, infatti, è un elemento fondamentale per la meditazione e l'esplorazione della sua ricerca pittorica. Un'altra consonanza è ravvisabile negli artisti della scuola di Parigi, tra cui Chagall, Kisling, Mela Muter, con i quali Guido Lodovico Luzzatto ebbe un importante rapporto epistolare e di frequentazione.

Fondazione Guido Lodovico Luzzatto. Intitolata alla memoria dell'intellettuale Guido Lodovico Luzzatto (1903-1990), la Fondazione promuove progetti e iniziative quali mostre, pubblicazioni, workshop, convegni intorno alle tematiche della storia dell'arte, della politica e dell'ebraismo, privilegiati ambiti di indagine e di scrittura dello studioso. La sua sede, aperta nel 1996 presso quella che fu l'abitazione del critico dal 1920 al 1990, ospita l'archivio della famiglia Luzzatto e una ricca biblioteca specializzata (più di 8.000 volumi e 300 testate di periodici) aperta alla consultazione.

Fondazione Guido Lodovico Luzzatto

Via Canova 7, 20145 Milano | + 3902341315 • +393494217194 | info@fondazioneguidoluzzatto.it • www.fondazioneguidoluzzatto.it